



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



DIPARTIMENTO
CULTURE
E SOCIETÀ

CONFERIMENTO
DELLA LAUREA MAGISTRALE
HONORIS CAUSA IN
“**COMUNICAZIONE
DEL PATRIMONIO,
CULTURALE**” LM 92

a ***Alberto Angela***

Palermo
Steri - Sala delle Capriate
14 maggio 2019
ore 11



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



DIPARTIMENTO
CULTURE
E SOCIETÀ

CONFERIMENTO
DELLA LAUREA MAGISTRALE
HONORIS CAUSA IN
“**COMUNICAZIONE
DEL PATRIMONIO,
CULTURALE**” LM 92

a ***Alberto Angela***

Palermo
Steri - Sala delle Capriate
14 maggio 2019
ore 11



INDICE

Motivazione del conferimento della Laurea Magistrale <i>honoris causa</i> in “Comunicazione del patrimonio culturale” Prof. Salvatore Vaccaro <i>Coordinatore del Consiglio dei corsi di studi</i> <i>in Scienze della comunicazione</i>	pag. 7
--	--------

Laudatio Prof.ssa Serena Marcenò <i>Docente di Filosofia politica</i>	pag. 11
--	---------

Lectio Magistralis
Alberto Angela
Divulgare la cultura



MOTIVAZIONE

Prof.ssa Salvatore Vaccaro
*Coordinatore del Consiglio dei corsi di studi
in Scienze della comunicazione*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Gentili signore e signori, esimi colleghe e colleghi, care studentesse e studenti, autorità presenti,

quando, nella sfera pubblica e in ambiti amministrativi o legislativi, si discute di patrimonio culturale, in senso materiale e immateriale, generalmente la locuzione adoperata è: gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Il primo sostantivo rinvia ovviamente ai saperi manageriali tesi ad una organizzazione efficace del bene culturale preso in considerazione, mentre il secondo rinvia naturalmente alla dimensione economica (appunto: patrimoniale) che può derivare da un uso efficiente del suo valore intrinseco.

Ciò che si sottace in questa locuzione, peraltro un po' stereotipata, è la relazione costitutiva che lega intimamente il bene culturale con il contesto sociale in cui è immerso, con l'ambiente umano con cui intreccia un dialogo infinito e da riannodare costantemente nel tempo e nello spazio, sempre più dilatato e al contempo sempre più contratto, in epoca di globalizzazione dei flussi informativi, conoscitivi, umani, e non solo commerciali e finanziari.

È la relazione tra bene culturale e sfera sociale a costituire il patrimonio culturale, e questa relazione è profondamente segnata dai processi di comunicazione che ne segnalano appunto una presenza viva in un ambiente vivente e contemporaneo, anche allorquando il bene culturale sembra proiettarci retrospettivamente in una dimensione lontana dalla nostra attualità. Ma si tratta di una inattualità che, saputa comunicare in maniera innovativa e con la corretta veicolazione dei contenuti di sapere stratificati nel corso del tempo, riesce a rendersi contemporanea a noi uomini e donne del XXI secolo.

Il mondo classico attribuiva al dio Hermes la funzione di mediazione, peraltro alta, tra cose e uomini, tra totem e ritualità, tra divinità e umani, proprio a segnare la crucialità della comunicazione non tanto come ruolo di servizio, pure esistente e necessario, ma quanto più importante per la potenza di riattivazione di significazione dell'inerte, del passato, in termini significativi (perdonatemi il bisticcio terminologico) per il presente.

Oggi che il mondo classico non esiste più e che tutto viene tritato sotto il cumulo di brand transitori e contingenti, in cui anche il dio greco diventa un'etichetta commerciale, per riaccendere la passione verso il bene culturale materiale e immateriale che ci sovrasta spesso come monumento di un passato di cui non capiamo la grammatica, ebbene la comunicazione del patrimonio culturale è la corretta leva per riportare in vita quei segmenti di civiltà e di memoria sul punto di spegnersi per noi contemporanei.

Allora, quando abbiamo voluto trasformare in un volto, in un corpo, in una persona, il complesso dei processi comunicativi del patrimonio culturale, è stato immediato e spontaneo, e anche forte, pensare e individuare in **Alberto Angela** il personaggio esemplare oggi più accreditato — e non sto solo riferendomi ai dati dell'Auditel — in grado di comunicarci la vita del passato, in grado di restituirci un prodotto culturale in un bene per tutti noi, per farcelo sentire vivente e utile oggi. Una utilità al di qua di ogni fruizione economicistica, ossia come un dono gratuito di cui è necessario conservare traccia e memoria, per valorizzare l'umanità che è in noi, ancor prima di una efficace e efficiente valorizzazione patrimoniale.

Alberto Angela incorpora così, a nostro avviso, non solo lo scienziato capace di farci comprendere con parole sobrie e appropriate tutta la complessa trama di relazioni che contornano quel bene di volta in volta presentato e offerto al nostro sapere, ma anche l'umanista in grado di saperci comunicare quel soffio vitale che lega l'umano di oggi con l'umano di ieri.

Pertanto, in ragione di tutte queste considerazioni, il Consiglio di coordinamento dei corsi di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università degli studi di Palermo, tra i quali è attivato il corso di laurea magistrale in *Comunicazione del Patrimonio Culturale*, è orgoglioso in ogni sua componente per aver proposto il conferimento della Laurea *honoris causa* in *Comunicazione del Patrimonio Culturale* al dott. **Alberto Angela** per la sua lunga attività scientifica e di alta formazione e divulgazione espressamente rinvenibile nei suoi libri e nelle serie televisive, di cui è autore e conduttore, che lo hanno reso celebre in tutta Italia.

LAUDATIO

Prof.ssa Serena Marcenò
Docente di Filosofia politica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Magnifico Rettore, chiarissimi colleghi e colleghe, cari studenti e studentesse, signore e signori

è con grande piacere che mi accingo a pronunciare la *laudatio* in occasione del conferimento della Laurea *honoris causa* in *Comunicazione del patrimonio culturale* al dott. **Alberto Angela**, paleontologo, paleo-antropologo, naturalista, scrittore, giornalista e raffinato divulgatore scientifico, la cui fama è a noi tutti nota.

Se dovessi condensare in un binomio l'eccellenza che oggi siamo chiamati a celebrare, non potrei che declinarlo in quella specialissima relazione che lega la conoscenza scientifica e la comunicazione mediatica, producendo lo spazio pubblico condiviso che sta a fondamento delle nostre istituzioni e dei nostri valori democratici.

La laurea magistrale in *Comunicazione del Patrimonio Culturale*, che l'Università degli Studi di Palermo conferisce oggi, si va ad aggiungere ai numerosi titoli che il dott. Angela ha conseguito nel corso della propria carriera scientifica, inaugurata con la Laurea in Scienze Naturali, presso l'Università La Sapienza di Roma, e proseguita con i corsi di specializzazione in paleontologia e paleo-antropologia frequentati presso le Università di Harvard, Columbia e UCLA.

Nel decennio successivo alla laurea, il *curriculum* di **Alberto Angela** si è arricchito di un'intensa attività di ricerca e di lavoro sul campo che l'ha visto partecipare a importanti missioni di scavi in Africa e in Asia: nella Repubblica Democratica del Congo, allora Zaire, nel 1983 e nel 1984, in Tanzania nel 1986, 1987 e 1988, nel Sultanato dell'Oman nel 1989, in Etiopia e nel Deserto dei Gobi in Mongolia nel 1991.

Fossili di dinosauri, mammiferi primitivi, ominidi vissuti milioni di anni fa, hanno costituito l'oggetto principale della sua attività di ricerca e delle scoperte che ha condiviso con scienziati di fama internazionale. Ricordiamo qui, tra le altre, la sua partecipazione alla spedizione nella Gola di Olduvai, nel deserto del Serengeti nel Nord della Tanzania, che nel 1986 portò alla luce i resti fossili di una forma molto arcaica del genere *Homo* vissuta un milione e ottocentomila anni fa (OH62).

Le esperienze di **Alberto Angela** come paleo-antropologo, oltre che di un indubbio valore scientifico, si sono a volte anche ammantate di un pizzico di avventura, contribuendo a creare quell'alone di fascino che oggi, come sappiamo, conquista un pubblico di adulti e bambini.

È impossibile ricostruire nei dettagli l'intera serie delle sue produzioni televisive: programmi, servizi e documentari realizzati su tutti i continenti e sui più svariati aspetti ed esempi del patrimonio culturale mondiale, materiale e immateriale, così come vasto è il panorama dei temi e degli argomenti da lui affrontati.

Dall'esordio televisivo sulla Televisione Svizzera Italiana, nel 1990 con il programma *Albatros*, la carriera di **Alberto Angela** si è sviluppata in un percorso, tutto interno alla Rai, inaugurato nel 1993 con *Il Pianeta dei dinosauri*. Nel 1995 ha inizio la sua collaborazione come autore e conduttore di *Superquark* e di una serie di programmi a questo collegati come *Quark Atlante*, *Quark Speciale*, *Viaggio nel Cosmo*, che dal 1995 al 2018 vengono trasmessi da Rai 1.

Dal 1997 è autore e conduttore di *Passaggio a Nord Ovest*, con il quale, di fatto, si inaugura il suo stile comunicativo e divulgativo. In un viaggio che attraversa le culture e le civiltà del presente e del passato, lo spettatore è accompagnato sui più importanti siti archeologici del pianeta, alla scoperta delle abitudini e delle tradizioni dei popoli, in un connubio, oltremodo efficace, tra etnologia ed esplorazione, archeologia e avventura, e in un mix di informazioni scientifiche e immagini spettacolari.

Nel 2000 ha inizio la produzione di *Ulisse - Il piacere della scoperta* di cui è conduttore e autore, insieme a Piero Angela; una serie che ha vinto, con la sua prima edizione, il Premio Flaiano per la televisione ed è stata trasmessa per 18 anni su Rai 3, per poi transitare nel 2018 nel palinsesto di prima serata di Rai 1, toccando punte elevatissime di share. Se nella sua formula originale il programma prevedeva puntate monotematiche, nel 2009 il format viene modificato e le puntate si allargano a un ventaglio di argomenti diversi collegati fra loro da un filo conduttore.

La novità di maggiore rilievo della nuova edizione è l'adozione di una conduzione nella quale **Alberto Angela**, adottando una specifica tecnica narrativa, racconta al pubblico scoperte scientifiche, archeologiche, eventi storici più o meno noti del passato, con uno stile diretto e asciutto che coinvolge lo spettatore portandolo direttamente sul sito di una scoperta o all'epoca di un evento storico, e fa leva sul *pathos* suscitato dalla centralità che il racconto accorda alla dimensione umana di ogni avvenimento.

Dal 2015 è curatore e conduttore della serie di documentari dedicati al patrimonio artistico, *Stanotte a ...* trasmessa da Rai 1, che mostra al grande pubblico i musei più importanti del mondo non di giorno, quando sono affollati dai turisti, bensì di notte.

Giocando sull'aura magica delle cose che si animano al calar delle tenebre, da noi tutti condivisa da bambini, il museo perde lo stigma del posto noioso e polveroso per diventare un luogo incantato che mostra al telespettatore i suoi tesori in un'atmosfera di intimità e di fascino.

Ultima delle sue produzioni è dal 2018 il programma *Meraviglie* nel quale Angela accompagna lo spettatore lungo una vera e propria *penisola dei tesori*: un itinerario fra arte e bellezze naturali nei siti italiani riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

La carriera di **Alberto Angela**, in veste di autore e conduttore televisivo, rappresenta una sorta di contraltare ai modelli mediatici correnti nella televisione italiana. Nell'immaginario effimero diffuso con l'avvento delle televisioni private, e riprodotto nella televisione pubblica, l'immagine è diventata il luogo di produzione di una peculiare forma di narrazione nella quale tutto diventa dicibile senza necessariamente il bisogno di essere vero. Nell'epoca della post-verità, il verosimile ha creato una sorta di interscambiabilità tra politica e intrattenimento, dando luogo a nuove forme di comunicazione e di potere nell'Italia della cosiddetta Seconda Repubblica. Una sorta di laboratorio politico nel quale la *visualità* e la *spettatorialità* televisiva hanno assunto un ruolo essenziale nella produzione di modelli di comportamento, maschili e femminili, e di rappresentazione di un nuovo spettro di valori basati sulla commodificazione, la mercificazione, il voyeurismo e la feticizzazione dei corpi. Come spiegava John Berger già nel 1972, nel suo celebre programma per la BBC *"Way of Seeing"*, sui *modi di vedere*, la tensione tra il guardare e l'essere guardati è strutturante per le identità e le condotte individuali che vengono assunte a modello dalla televisione e dalla società nel suo complesso.

Una concezione alternativa del mezzo televisivo, quella elaborata da **Alberto Angela**, che ha messo in campo un uso diametralmente opposto delle immagini e del corpo — entrambi centrali nel suo modello comunicativo — facendone il veicolo di una divulgazione che, per usare le sue stesse parole, non è semplicemente giornalismo di informazione, che fa leva su solide basi scientifiche, ma anche diffusione di un discorso scientifico e culturale che dev'essere considerato "come il pane" e come tale condiviso con il pubblico, cercando magari di metterci sopra qualcosa di saporito come l'entusiasmo, il fascino, la passione.

Nel modello di comunicazione del patrimonio culturale inaugurato dai suoi programmi televisivi, lo spettatore non viene collocato in un ruolo passivo e l'acquisizione delle nozioni e del metodo scientifico apre *a tutti* la possibilità della conoscenza e della scoperta.

Se mi è concesso qui recuperare il Kant che si chiedeva cosa fosse *illuminismo*, la rivoluzione, in questo caso culturale, si consuma non tanto attraverso l'azione dei protagonisti sulla scena, bensì attraverso il coinvolgimento emotivo degli spettatori che vengono conquistati al piacere della conoscenza e messi nelle condizioni di produrre in se stessi il cambiamento culturale che deve seguire l'evento mediatico, affinché la trasformazione delle attitudini, dei comportamenti e della cultura si compia.

Il fascino, la passione, la curiosità, il coraggio e persino lo spirito di avventura, sono gli ingredienti di un'attività divulgativa che mette al centro una conoscenza concepita come "cibo per la mente". Una filosofia della scienza e della comunicazione del patrimonio culturale, da condividere nel tempo e nello spazio, che contribuisce a creare quel *mondo comune* – come lo chiamava Arendt – che ci mette in una relazione comunicativa reciproca, gli uni con gli altri e genera quello spazio pubblico condiviso che è la condizione di funzionamento della democrazia.

La creatività sta al centro del discorso divulgativo di **Alberto Angela**: la fame di sapere e assaporare ogni singola esperienza della vita grazie non soltanto alla soddisfazione economica ma soprattutto *al piacere della scoperta*, della conoscenza, nel sapere collocare le nostre vite ed esperienze in un quadro storico che ci fornisce una lente per comprendere e agire nel presente.

I cambiamenti che hanno attraversato negli ultimi decenni il nostro paese hanno prodotto una costante politica di riduzione delle risorse per la tutela dell'ambiente, del territorio, del patrimonio culturale, così come della scuola e dell'università pubblica, secondo l'idea che con "la cultura non si mangia". Il modello comunicativo inaugurato da **Alberto Angela**, viceversa, ha per oggetto un patrimonio culturale, concepito come *pane quotidiano da condividere*, che produce un interesse sempre più diffuso per la bellezza, la tutela dei beni comuni, gli ambienti naturali, i beni culturali, artistici, demo-etno-antropologici, coniugati con la musica, la letteratura, il cinema, e tenuti insieme dal *fil rouge* – sempre presente e da Angela continuamente enfatizzato – della storia come *magistra vitae*.

Un modello comunicativo che oggi attrae sempre più l'interesse di un pubblico vasto e manifesta il bisogno di figure professionali capaci di muoversi in questo spazio, dimostrando che con la cultura non solo si mangia, e bene, ma si dà forma a un campo fertile per fare crescere e formare le generazioni future in modo sensibile a un'economia e a una società più eque, sostenibili e inclusive.

Basterebbe pensare al successo di molte delle esperienze che negli ultimi anni hanno visto un interesse crescente di pubblico per tutte le iniziative di promozione e tutela del patrimonio culturale, basate su accorte campagne di comunicazione. Le *Giornate del FAI*, i *Musei Aperti*, i vari *Festival* culturali che costellano la nostra penisola con innumerevoli approcci tematici, fino alla bellissima esperienza delle *Vie dei Tesori* che, mi piace ricordarlo, proprio nella nostra Università di Palermo ha avuto i suoi natali e si espande ora mai da anni come attività professionale, curata e promossa, guarda caso, da un team di esperti della comunicazione.

In conclusione non possiamo non ricordare anche l'intensa attività di pubblicitista che **Alberto Angela** conduce da moltissimi anni come giornalista, con le sue collaborazioni a diversi quotidiani e periodici, e come autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative.

Il suo primo saggio, del 1988, *Musei (e mostre) a misura d'uomo. Come comunicare attraverso gli oggetti* (Armando Editore), è dedicato alle tecniche d'interattività nei musei scientifici, ed è diventato un libro di testo per molti studenti di architettura.

Molte sono state le curatele con Piero Angela: *La straordinaria storia dell'uomo* (Mondadori, 1989), *La straordinaria storia della vita sulla Terra* (Mondadori, 1992), *Il Pianeta dei Dinosauri* (Mondadori, 1993), *Dentro al Mediterraneo* (Mondadori, 1995), *La straordinaria storia di una vita che nasce* (RAI Eri - Mondadori, 1996), *Squali* (Mondadori, 1997), *Viaggio nel Cosmo* (Mondadori, 1998), *Mostri marini* (Mondadori, 2001).

Nel 2007 **Alberto Angela** inaugura un filone di pubblicazioni di divulgazione scientifica, storica e di storia dell'arte con *Una giornata nell'Antica Roma. Vita quotidiana, segreti e curiosità* (Mondadori), tradotto in inglese, spagnolo, tedesco, francese, russo, bulgaro, cinese, coreano, cui seguiranno: *Impero* (Mondadori, 2010), *Amore e sesso nell'antica Roma* (Mondadori, 2012), *Viaggio nella Cappella Sistina* (Rizzoli - Musei Vaticani, 2013), *I bronzi di Riace: l'avventura di due eroi restituiti dal mare* (Rizzoli - Rai Eri, 2014), *I tre giorni di Pompei: 23-25 ottobre 79 D.C. ora per ora. La più grande tragedia dell'antichità* (Rizzoli, 2014), *San Pietro. Segreti e meraviglie in un racconto lungo duemila anni* (Rizzoli, 2015), *Gli occhi della Gioconda. Il genio di Leonardo raccontato da Monna Lisa* (Rizzoli, 2016), fino ai più recenti *Come eravamo. Il romanzo degli italiani dalle origini all'Unità d'Italia*, una serie in venti volumi pubblicata da *La Repubblica* a cadenza settimanale, e *Cleopatra* (Harper Collins Editore, 2018) che racconta l'affascinante figura della regina egizia.

Numerose anche le serie Vhs e Dvd: *Universo* (De Agostini, 1996-97), con Piero Angela e Alberto Luca Recchi *Squali un mistero da Capire* (Mondadori Newmedia, 1998) e *Il meraviglioso mondo del mare*, (Mondadori Newmedia, 1997), *La grande Storia dell'Uomo*, (Rai Trade, RCS, 2008), *Alla scoperta del Vaticano* (Rai Eri, La Repubblica 2014), fino alle diverse puntate di *Stanotte a...* distribuite da Rai Com.

Molti, infine, sono stati i riconoscimenti per l'attività di ricerca svolta sul campo. **Alberto Angela** è membro dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana e del Centro Studi e Ricerche Ligabue di Venezia. Nel 2008 ha vinto il *Premio Cimitile* con *Una giornata nell'antica Roma* come miglior opera di saggistica, e la trasmissione *Ulisse*, oltre al già ricordato *Premio Flaiano*, ha vinto anche il premio *Guidarello d'oro* e il *Premio Fregene*. Nel 2010 è stato nominato accademico onorario dell'*Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee* e, per la sua attività di divulgazione nel campo degli studi storici, ha ricevuto alcuni prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali come il *Premio Portico d'oro-Jacques Le Goff*, il *Premio Flaiano*, il *Premio Roma*, il *Premio Historia* a Strasburgo, il *Premio Federturismo* e il *Premio Moige*.

Il 26 settembre 2011 è stato nominato Ambasciatore di Unicef Italia e si è dedicato alla campagna *Vogliamo Zero* per la lotta alla mortalità infantile nel mondo, recandosi in villaggi, ospedali e centri sanitari in prima linea per le vaccinazioni e la lotta alle malattie nello stato africano del Benin.

La laurea magistrale in *Comunicazione del patrimonio culturale* che oggi conferiamo ad **Alberto Angela**, sta a conferma e suggello dell'itinerario intellettuale da lui intrapreso con tanto successo, ed è un auspicio per i giovani e le giovani che abbiamo la grandissima responsabilità di formare, non solo per il successo della loro carriera ma per la loro vita tutta, che sia degna e per quanto possibile felice.

LECTIO MAGISTRALIS
**DIVULGARE
LA CULTURA**

Alberto Angela



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO





